

Sospese le elezioni per irregolarità

Università: da oggi si riprende a votare

Imperfetta la tenuta dei registri e dei verbali — La giunta delle elezioni decide di sostituire le urne — I problemi della Facoltà di matematica

Le elezioni per il rinnovo dell'organo rappresentativo dei corsi di Facoltà a chimica, farmacia, matematica, medicina e scienze politiche, sono state interrotte ieri per irregolarità riscontrate nella tenuta dei registri e dei verbali. La giunta elettorale, presa atto di quanto accaduto, ha provveduto a ritirare le urne, che sono state depositate sotto scorta nei locali del rettore, e a sostituirle con altre. Oggi quindi,

si torna a votare normalmente. Successivamente la giunta si riunirà, insieme alla commissione elettorale formata dal rettore, per stabilire cosa fare delle vecchie schede. La Facoltà di matematica ha una particolare funzione che dovrebbe condizionare anche la sua struttura: prepara, o meglio dovrebbe preparare, i futuri ricercatori. Invece l'attuale qualità della nostra università porta avanti ancora

un sistema che ha il solo potere di creare sbocchi ai laureati assolutamente insufficienti. Praticamente gli studenti che escono dalla Facoltà di matematica e fisica hanno tre possibilità: l'industria, la ricerca, l'insegnamento. Per quanto riguarda la ricerca industriale si è avuta negli ultimi anni una progressiva utilizzazione dei matematici e dei fisici in funzioni prevalentemente esecutive o di carattere "ingegneristico", con prospettive di carriera nettamente "handicappate" rispetto a quelle degli ingegneri.

Ben pochi sono quindi i posti di lavoro nei quali l'utilizzazione delle capacità dei fisici e dei matematici avvenga in modo razionale su prospettive a lungo termine, della ricerca e delle "tecnologie".

L'organizzazione produttiva italiana si rivela chiaramente incapace di usare dal provincia l'istmo culturale e scientifico. Il risultato è che ogni anno si spendono 60 miliardi per acquistare all'estero brevetti, procedimenti di fabbricazione, licenze di costruzione. Ed è questa una delle cause che favorisce l'emigrazione dei ricercatori italiani all'estero.

Gli studenti autonomi, nel loro programma di facoltà, ritengono che il piano triennale non rispetti soluzioni alternative a questa situazione, ma indichi solo una serie di strumenti che tendono a consolidare le condizioni della ricerca nel suo complesso.

Il secondo sbocco riguarda l'ambito tradizionale della ricerca e cioè gli enti pubblici come: istituti universitari, CNR, CNES, INFN. In questo settore la situazione è ancora più grave: le assunzioni sono bloccate da molto tempo e i pochi posti di nuova creazione vengono immediatamente coperti dai moltissimi ricercatori disoccupati o sottoccupati. Quando gli attuali studenti saranno giunti alla laurea, la situazione sarà diventata ancora più critica. E questo perché gli stanziamenti governativi per la ricerca sono esigui e mal distribuiti: basti pensare che da noi la percentuale del prodotto lordo nazionale dedicato alla ricerca scientifica è dello 0,7 per cento contro il 2 della Francia, il 2,2 della Gran Bretagna, il 3,3 degli USA.

La terza possibilità che si offre ai laureati in matematica e fisica è l'insegnamento. Ma anche in questo campo la situazione è critica. Nell'insegnamento di questa disciplina confluiscono infatti laureati di altre Facoltà, come ingegneria, che spesso "soffiano" il posto a quelli di matematica o fisica. Per superare questa situazione gli studenti di sinistra chiedono una totale revisione dell'impostazione tradizionale dei corsi di laurea. Come obiettivi intermedi da raggiungere invece indicano: laboratori che mettano di fronte lo studente di fisica al reale significato della fisica; seminari che impegnino fin dai primi anni gli studenti in un lavoro attivo di confronto di testi, corsi e seminari di logica, storia della fisica e della matematica; stretto coordinamento tra i corsi e tra i corsi e le esercitazioni.

Su tutti i problemi collegati alle elezioni universitarie e alla riforma universitaria domani, alle ore 17, alla Casa della cultura, via della Colonna Antonina 32, si terrà un dibattito a cui parteciperanno Vanni Mistico, direttore de "La Conquista", Beppe Gatti, direttore di "Per l'Unità", Giuseppe Quercini, direttore di "Nuova Generazione", Rinaldo Mordenti, presidente dell'Intesa e Francesco Granone, presidente del G.A.

PCI e FGCI

Una «settimana» per il tesseramento

Domani ha inizio nelle sezioni di Roma e provincia la Settimana del tesseramento, che si concluderà domenica prossima 10 dicembre.

Il comitato direttivo della Federazione ha emesso un comunicato in cui si invitano tutte le organizzazioni del Partito a mobilitarsi nelle forme opportune affinché si intensifichi l'attività in corso per il tesseramento e il proselitismo. Trentamila tesserati e l'obiettivo — prosegue il comunicato — che pone il Comitato direttivo. Esso è raggiungibile, così come dimostra l'efficacia che ha avuto lo sforzo concordato ed organizzato attuato nel corso delle quindici giornate di lancio del tesseramento. La ripetizione di questo sforzo in collegamento con l'iniziativa politica e nella proiezione verso l'esterno dei compagni e degli attivisti, e la condizione per proseguire con successo la campagna di tesseramento per il 1968, la cui importanza particolare sta nel fatto che tra pochi mesi il nostro Partito sarà chiamato a combattere una impegnativa battaglia elettorale.

«Tutte le sezioni — conclude il documento — sono invitate a comunicare entro lunedì 11 dicembre in Federazione i risultati che avranno raggiunto, al fine di permettere un tempestivo bilancio della settimana e la formulazione delle nuove graduatorie».

Anche la Federazione giovanile comunista romana ha lanciato a partire da domani, la settimana del tesseramento e proselitismo. Durante la settimana si terranno manifestazioni e assemblee sul tema della NATO e saranno distribuiti migliaia di opuscoli contro il Patto Atlantico.

PIETRALATA: successo della lotta delle madri

A giorni i lavori per la nuova scuola

La lotta delle madri di Pietralata ha avuto successo. Entro pochissimi giorni, il nuovo asilo verrà aperto ai bambini e contemporaneamente inizieranno i lavori per la nuova scuola elementare. Come è noto, dall'inizio dell'anno scolastico duecento ragazzini delle «materne» erano costretti ad annasarsi nella stanza della refezione della cadente scuola elementare di via Ponoma quando a due passi, nello stesso recinto, era pronto un asilo nuovo di zecca.

Ora si è appreso che la colpa di questa inconcepibile situazione era soprattutto della cattiva volontà del Comune. La ditta, che ha finito tempo fa le quattro aule per la «materna», aveva vinto anche l'appalto per la nuova «elementare» (da costruire al posto della vecchia, che deve essere demolita) ma non aveva potuto iniziare i lavori perché i funzionari capitolini non avevano provveduto a sistemare gli scolari in edifici nuovi presi in affitto. Allora si era rifiutata di consegnare il nuovo prefabbricato: ve lo daremo solo il 23 gennaio come è prescritto nel capitolato d'appalto, questo il suocero del suo discusso al Comune.

Dell'assurdo contrasto hanno fatto le spese i ragazzini. Sino a quando le madri non hanno cominciato a protestare: ieri mattina, guidate dalla compagna Giorgia, consigliere comunale, si sono recate in delegazione all'Assessorato scuole. Il direttore del direttore, hanno esposto le loro ragioni e alla fine hanno trovato la soluzione: hanno proposto che per quest'anno i figli frequentino le lezioni con i doppi turni e in un vicino edificio delle «materne» in modo che l'impresa edile possa iniziare subito i lavori di demolizione della vecchia scuola e di costruzione della nuova. «Questa deve essere pronta per l'anno prossimo», hanno precisato.

Il Comune ha dovuto accettare: se fosse stato per i funzionari capitolini, comunque, i duecento bambini avrebbero continuato ad annasarsi come sardine nei pochi metri quadrati di una stanza.

Una lettera di PSI, PSU, PSIUP e PRI

Tivoli: la DC deve lasciare la giunta

La crisi del Comune di Tivoli, che dura ormai da un anno, può essere risolta con la formazione di una nuova maggioranza stabile di sinistra. Se ne è avuta dimostrazione nella recente votazione sul bilancio, approvato dai consiglieri del PCI, del PSU, del PSIUP e del PRI e che ha seguito alla elezione del sindaco repubblicano. Gli assessori d.c. e del movimento cittadino indipendente, però, ancora non hanno rassegnato le dimissioni.

Dopo il voto sul bilancio le segreterie del PCI, del PSU, del PRI e del PSIUP si sono riunite e hanno inviato una lettera alla DC, al movimento cittadino indipendente e ai partiti minori della DC, che recitava: «Avete affermato di non volere impedire, con la permanenza in carica degli assessori, lo sbocco della crisi, di adempire a questo impegno e di facilitare al di sopra della vostra ambizione di maggioranza politica, i reali interessi della popolazione». La lettera è stata riprodotta anche in un manifesto.

I pendolari hanno vinto

A Mazzano saranno aboliti i bus-frigo

I 200 pendolari di Mazzano Romano potranno viaggiare comodamente: dopo una serie di manifestazioni di protesta, studenti e operai sono riusciti a costringere il signor Carpi, proprietario della ditta che collega il paese a Roma di cambiare i vecchi e sconsigliati mezzi con nuovi e confortevoli pullman. Il fatto è che le tre linee mattutine, quella delle 5.30, delle 6.10 e delle 6.30, erano servite da autobus privi di riscaldamento: con l'arrivo dell'inverno il viaggio stava diventando una vera e propria impresa. Le correnti, il ghiaccio sui vetri causavano continuamente raffreddori e bronchiti e i viaggiatori giungevano al lavoro con stanchi morti. Qualche tempo fa una delegazione di abbonati delle linee Carpi si recò, accompagnata dal sindaco di Mazzano a Viterbo nella sede della ditta: in risposta ebbe un bel «arrangiatevi». Giovedì scorso un grosso corteo ha attraversato il paese per raggiungere la sala consiliare, qui, sospendendo la riunione in corso, i manifestanti hanno sottoposto alla Giunta i loro problemi. A questo punto il signor Carpi ha capito, promettendo che domani stesso arriverà il primo pullman nuovo e che entro venti giorni un'altra setola sarà sostituita. E' sempre stato promesso, da parte della ditta, che tutto il servizio sarà in breve migliorato. Ora bisogna che le promesse si trasformino in realtà.

Al ridotto dell'Eliseo concluderà Ingrao

Convegno sulle strutture dello Stato

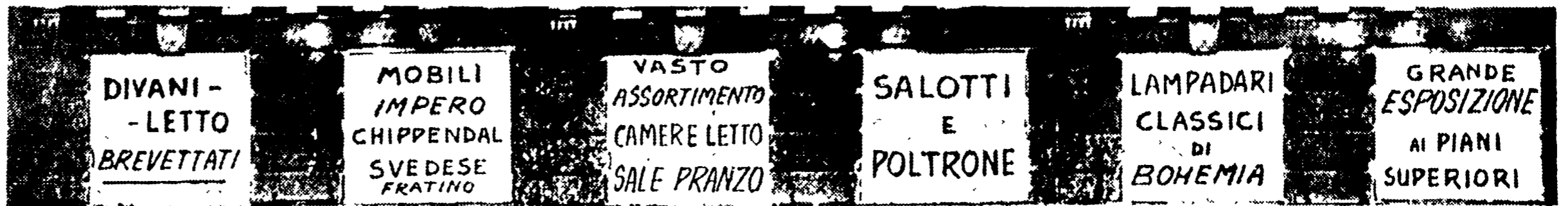
Questa mattina alle ore 9 al ridotto del teatro Eliseo (via Nazionale) si terrà un convegno sul tema: «Problemi delle strutture amministrative dello Stato e dell'intervento pubblico nell'economia e nei servizi». Il dibattito sarà introdotto dal compagno Ugo Vetere, responsabile del lavoro di massa della Federazione. Concluderà il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista alla Camera.

Il convegno è stato promosso dalle sezioni aziendali del PCI statali, ferroviari, postelegrafonici, comunali, ATAC e STEFER.

AVVISO ai poligrafici dello Stato

Si comunica a tutti i pensionati ex dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato, iscritti a qualsiasi Sindacato, che il giorno 11 dicembre alle ore 10 precise, nel saloncino del «Sindacato Poligrafici e Cartai», sito in Piazza S. Sordani n. 37 (gentilmente concessa), avrà luogo una riunione di tutti gli ex dipendenti, uomini e donne, per la costituzione del Gruppo Pensionati.

MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI dalla nostra FABBRICA «direttamente» in VIA COLA RIENZO, 156



156 VIA COLA DI RIENZO

CAUSA MOBILI = SALOTTI = LAMPADARI DI BOHEMIA = CHIUSURA CAUSA DEMOLIZIONE



A PREZZI DI REALIZZO

al **50%** del valore effettivo

Esaminare i prezzi di questi articoli

CAMERA da LETTO L. 248.000

lucida e opaca, di gran pregio, STILE IMPERO, con marmo onice del Portogallo e specchiera dorata, lussuossissima L. 278.000

SALA da PRANZO L. 167.000

STILE CLASSICO in noce, ottimamente rifinita

SALOTTO MERAVIGLIOSO L. 145.000

CLASSICO IMPERO, 5 pezzi velluto francese

SALOTTO L. 78.000

LETTO REVER, DIVANO con DUE POLTRONE e DOPPIA RETE, tessuto pregiato a scelta

ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000
MERAVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000

L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO INVITA TUTTI

A VISITARE, IN QUESTE ULTIME SETTIMANE DI VENDITA, LA SEDE DI

VIA COLA RIENZO, 156

(Telef. 381.768 - locali ex cinema Palestrina - Dodici ingressi principali ad ingresso libero)

DOVE VIENE OFFERTO UN GRANDIOSO ECCEZIONALE ASSORTIMENTO TUTTO NUOVO DI NUOVI MODELLI 1968

CHIUSURA

CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO

VISITATE LO STABILIMENTO IN VIA DEL QUARTACCIO - PODERE S. GIUSTO, 26 - 4° km. esatto VIA BOCCIA - dove, eccezionalmente per lo stesso periodo verranno praticati gli stessi prezzi, precisi identici a quelli praticati in VIA COLA DI RIENZO, 156